



COMUNE DI CARINOLA
PROVINCIA CASERTA

Medaglia d'Argento al Merito Civile

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n 1 del 16.03.2014

Oggetto: Indirizzo di saluto a S.E. Orazio Francesco Piazza, Vescovo della Diocesi di Sessa Aurunca, in occasione della visita alla Città del 16.03.2014.

L'anno duemilaquattordici il giorno 16 del mese di marzo alle ore 10.00 nella sala delle adunanze consiliari di Palazzo Petrucci adiacente alla sede comunale, a seguito di convocazione in sessione straordinaria con invito del Presidente del Consiglio, consegnato a tutti i Sigg. Consiglieri nei termini fissati dall'art.21 del regolamento del consiglio, come da dichiarazione del messo comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione. Procedutosi all'appello nominale, risultano.

	Presenti	Assenti
DE RISI LUIGI SALVATORE ANGELO	P	
DI MAIO ROSA	P	
RUSSO ANTONIO	P	
VERRENGIA LUIGI MARIA	P	
NARDELLI ANTONIO	P	
DEL PRETE GIUSEPPE	P	
MARRESE ANTIMO	P	
D'ANGELO MARIA TERESA	P	
DI SPIRITO FRANCESCO		A
GALDIERI PASQUALE FRANCESCO	P	
DI BIASIO FRANCESCO		A
GIACCA FRANCESCO		A
BERTONE VINCENZO	P	
TOTALE	10	3

Partecipa alla seduta il segretario comunale dott. Antonio Licciardi incaricato della redazione del presente verbale.

Presiede il Dott. Giuseppe Del Prete nella qualità di presidente del Consiglio Comunale, il quale, consta che il numero di presenti è legale per validamente deliberare in prima convocazione, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'art.19 dello statuto comunale.

Il Presidente del Consiglio Comunale dr. Del Prete in apertura di seduta, dopo aver invitato il Segretario Comunale a procedere all'appello, formula a nome proprio e del Consiglio Comunale a S.E. Mons. Orazio Francesco Piazza, Vescovo di Sessa Aurunca, il benvenuto a Carinola e passa a leggere il proprio indirizzo di saluto (allegato 1).

Successivamente interviene il Sindaco che, dopo aver manifestato al Presule, il ringraziamento e la gratitudine, a nome proprio e della comunità, per la visita passa a leggere il discorso di saluto e di accoglienza al vescovo (all.2) soffermandosi in particolare sulle tante problematiche che attanagliano, soprattutto a causa della pressante crisi economica, il territorio comunale.

Al termine del discorso del Sindaco il Presidente del Consiglio Comunale invita i Sindaci dei Comuni della Diocesi presenti in sala ad esprimere un breve indirizzo di saluto all'ospite. Il Sindaco di Mondragone Dr. Giovanni Schiappa facendo riferimento anche ai prodotti agricoli della Terra esposti in sala accenna alla necessità di condividere la speranza del riscatto di tutto il territorio con azioni concrete da parte delle Amministrazioni locali e a tale proposito cita la sinergia creatasi tra i comuni per mantenere un servizio importante sul territorio come quello del Giudice di Pace.

Il Sindaco di Sessa Aurunca, dr. Luigi Tommasino, sottolinea l'azione del Vescovo tra la gente, la sua vicinanza alle famiglie e alle persone; fatto che spinge chi ha la responsabilità di amministrare a sempre maggiori assunzioni di responsabilità verso la comunità tenendo conto di tale insegnamento.

Il Sig. Angelo Manica di Falciano del Massico, nel portare il saluto del sindaco Santoro, assente per precedenti impegni istituzionali, rimarca che incontri come quello odierno dovrebbero essere fatti con una certa frequenza, anche perché la popolazione ha bisogno di sentire vicini le autorità sia civili che religiose in un momento drammatico per l'economia locale a causa soprattutto delle difficoltà del mondo agricolo. Rimarca che occorre dare fiducia alle persone costruendo con la comunicazione e il dialogo, come indicato dal Vescovo nelle omelie la speranza e la voglia di superare le attuali difficoltà. Conclude evidenziando che a ricoprire la funzione vescovile è arrivata una persona umile, buona e preparata che già in breve tempo ha dimostrato un valore del quale potrà beneficiare tutto il territorio.

Il Presidente chiede se altri consiglieri comunali intendono intervenire.

Il cons. D'Angelo porge il proprio saluto chiedendo al Vescovo di pregare e dare speranza agli agricoltori in questo difficile momento.

Il cons. Galdieri interviene, in qualità di presidente dell'Associazione Agricerti, nata da pochi mesi con il compito di tutelare e accreditare la bontà dei prodotti agricoli locali nei mercati nazionali e internazionali a fronte di un'informazione che, senza operare le dovute distinzioni, nuoce e sta nuocendo all'economia agricola del territorio unico settore da cui può ripartire, insieme al turismo, il rilancio dell'intera area. Conclude chiedendo al Vescovo di fare arrivare la sua Voce anche in alto a difesa del territorio onorandosi di fare dono dei prodotti della terra esposti in sala.

Il Vescovo introduce il suo intervento facendo riferimento al feeling creatosi subito con le istituzioni locali che regolano la vita della comunità, sedi nelle

quali questa deve sentirsi rappresentata e ascoltata nel prospettare problemi ed esigenze.

Assicura la propria disponibilità e della Chiesa locale comunicando di lavorare ad un'assetto più agile anche della struttura ecclesiastica, dichiarando di sentire già sua questa terra dove poter collaborare ad affrontare e studiare, con le autorità civili, nuove progettualità e soluzioni, nell'ambito dei rispettivi ruoli, per dare la speranza di un futuro soprattutto ai giovani, A questo proposito chiede a tutti i sindaci di lavorare insieme per una territorialità che va portata avanti non separatamente ma nel suo insieme. Ribadisce la necessità di ripartire con una mente libera, con una strategia nuova dedicando il tempo alle progettualità e non alle negatività e che ognuno deve rispondere alle esigenze del proprio territorio comunale ma sempre interfacciandosi con le altre comunità vicine. Sottolinea che la politica va accettata perché è amore per la Città e la più alta funzione della società civile e a tale proposito cita San Tommaso Moro, patrono della politica e delle istituzioni.

Auspica a se stesso di poter stare molto tempo nella Diocesi in quanto si dice, innamorato di questa Terra dove la gente gli ha tributato tanto affetto e per la quale non intende risparmiare energie.

Si rammarica, a causa di una agenda fitta di impegni, di non essersi ancora potuto recare in tutti i posti della Diocesi e promette di essere presente e vicino a tutte le associazioni e realtà locali.

Rimarca che il dialogo è fondamentale e che bisogna sempre perseguirlo. Cita la bio-politica e la circostanza che una comunità che avverte il pericolo mette in gioco le sue energie migliori, quando non lo avverte si mette a ragionare su chi deve condurre.

Avverte che la comunità è in pericolo con giovani che hanno crisi esistenziali, e il drammatico dato dei suicidi ne è la riprova, e lancia l'invito ai sacerdoti per capire i pericoli che si annidano nella disgregazione, nella mancanza di rapporto umano tra le persone a fronte di quando era il vicinato che si raccoglieva e cercava di risolvere il problema nel suo ambito. Ribadisce che occorre raschiare il fondo del secchio per tenere energie che ricadano sul territorio in una coesione tesa ad una progettualità positiva. Invita, alla condivisione e al riunirsi insieme con l'obiettivo di mobilitare tutte le energie presenti nel territorio diocesano affinché si possa tornare a farcela.

Conclude con l'auspicio di far tornare a sorridere e a ritrovare l'entusiasmo per portare avanti progetti positivi insieme ai sindaci del territorio.

Si congeda chiedendo l'amore per il bene comune con l'auspicio che il dialogo faccia crescere le future generazioni e come piccolo segno lascia un oggetto alla comunità in ricordo della giornata che consegna al Sindaco.

Il saluto del sindaco Luigi S.A. De Risi al nuovo Vescovo

"Caro Vescovo, il nostro Vescovo, sì nostro, La chiamo in questo modo con affetto, benvenuto a Carinola.

Porto il saluto della città, saluto tutte le autorità presenti, un saluto particolare ed affettuoso a Don Michelangelo, il mio parroco, un saluto a tutti gli altri parroci che sono un riferimento per tanti di noi che abitiamo questa comunità, un saluto a tutti i colleghi sindaci delle città della diocesi, che hanno voluto essere qui oggi per affetto al nostro Vescovo, al Comandante dei carabinieri della locale stazione da sempre parte attiva del controllo territoriale, e saluto i cittadini che così numerosi sono giunti a portare il loro benvenuto.

Caro Vescovo nostro, è tutta l'amministrazione e la città che La accoglie.
Carinola sempre di più oggi, più di ieri, nella sua lunga storia resta una città di speranza.

Una terra dove si vive la contraddizione del nostro tempo, perché qui le trasformazioni degli ultimi anni sono arrivate veloci e hanno inciso sul tessuto della nostra comunità.

Le realtà economiche e produttive, che hanno inciso e deciso profondamente sul nostro territorio - sempre in modo positivo specialmente per l'ambiente - hanno creato la nascita di un modello di imprenditoria agricola diffusa, fatta di eccellenza nella coltivazione dei prodotti della terra, terra felix, imprenditoria agricola fondata sulla voglia di lavoro di noi carinolesi.

Nel recente passato queste realtà produttive hanno generato un benessere materiale, anche se non di massa, certamente non di tutti e comunque oggi offuscato da una crisi che si è fatta sentire soprattutto in questa terra e che colpisce in massima parte i giovani e rischia di diventare drammatica per i cinquantenni che perdono il lavoro.

Ma Non deve e non può essere solo la crisi economica a indurre la necessità di un cambiamento; ci arrivano le richieste, sempre più forti, di un'attenzione maggiore alla qualità della nostra vita, una qualità fatta di amore per il prossimo, di maggiore cura di noi stessi e del nostro mondo, di una maggiore attenzione con la terra da rispettare e da amare e da lasciare bio-ecologicamente vivibile per le generazioni che verranno, di un ritentare relazioni personali e sociali: tutto questo sicuramente scomparso alla ricerca di un benessere puramente materiale.

Il nostro Comune ha fino ad ora avuto la massima attenzione ai bisogni della popolazione, ora stretti tra il martello della crisi economica e l'incudine di bisogni estremamente necessari, siamo ancora di più chiamati come Amministrazione a farci carico di problemi non facili da risolvere, in primis la tragica mancanza di lavoro, quel lavoro su cui è basata la nostra Costituzione che da sempre ha formato la base di una civile convivenza, mancanza di lavoro che purtroppo quasi ogni giorno porta tante persone a rivolgersi al Sindaco, per cercare quella soluzione che purtroppo spesso non siamo in grado di offrire.

Da subito questa Amministrazione per il prossimo bilancio di previsione del 2014 prevede la applicazione della riduzione percentuale massima dal pagamento della TARES per tutte le attività produttive presenti o che decideranno di iniziare la loro attività nel nostro comune.

Sono nati nuovi "ultimi" migranti, nuovi poveri che non sono pochi ma che appartengono a famiglie e intere classi di lavoratori: ultimi che gridano innanzitutto di essere riconosciuti, non esclusi e ignorati, ma presenti nel discorso sociale e nel discorso politico della nostra comunità.

La nostra città mostra la voglia di riscrivere una storia, la voglia di riprogettare per sé nuovi orizzonti.

Nel dolore e nel dramma per la pagina recente della terra dei fuochi, ha mostrato una volta di più quale è la forza morale della nostra gente: solidarietà con quanti affrontano ogni giorno il dramma di vivere a ridosso di terreni avvelenati, determinazione, nel ripartire ancora una volta con nuovo vigore nella consapevolezza che è solo il lavoro di oggi che consegnerà un futuro ai nostri figli.

Un saluto, caro Vescovo nostro, a nome degli "ultimi" della comunità ma ai quali dobbiamo molto come gli anziani, i malati e specialmente ai non più autosufficienti, che continuano a vivere solo per l'amore dei figli - "onora il padre e la madre", o affidati all'affetto del personale delle case di riposo, e ai quali la politica, purtroppo, non sempre assicura l'attenzione dovuta.

Ho citato solo alcune delle cose per raccontare di Carinola terra di coraggio che conosce le difficoltà e le asprezze. Ma Carinola è anche una terra dove la speranza resta sempre accesa nel cuore delle persone, speranza necessaria per ripartire.

Caro Vescovo nostro, l'augurio è che Lei, possa per lunghi anni essere tra noi: pastore e protagonista delle trasformazioni e delle sfide che ci attendono, in questo tempo in cui siamo chiamati con più consapevolezza che in passato a prendere nelle nostre mani il destino della nostra terra e plasmarne il futuro.

Vincendo la paura, nel segno della speranza.

Benvenuto a Carinola.

Luigi Salvatore Angelo De Risi sindaco in Carinola


Prima del mio saluto al nuovo Vescovo Mons. Orazio Francesco Piazza, a nome dell'intero Consiglio Comunale e della cittadinanza, permettetemi di ringraziare tutte le autorità civili, religiose e militari e le associazioni sul territorio intervenute, a condividere questo momento. Monsignor Vescovo, Le esprimo a nome del Consiglio Comunale che rappresento e mio personale, un caloroso benvenuto ed un ringraziamento per la sua gradita visita che avviene oggi qui a Carinola. Vorrei iniziare il mio intervento nel ricordare le parole di Papa Giovanni Paolo II riguardo la politica: *" I laici sono chiamati ad impegnarsi nella vita politica secondo le capacità e le condizioni di tempo e di luogo per promuovere il bene comune in tutte le sue esigenze"*. E poi ancora: *" sono chiamati a dare l'esempio di un comportamento politico onesto, che non cerca vantaggio personale, né pretende di servire cause di gruppi e partiti con mezzi illeciti su vie che, di fatto, portano al crollo degli ideali anche più nobili e sacri"*. Perché ho voluto iniziare ricordando Papa Giovanni Paolo II? Perché noi come Lei, seppur in veste di amministratori, siamo chiamati ad uno scopo comune, ossia essere a disposizione del prossimo ed in particolare dei bisognosi, dei poveri, dei sofferenti e dei deboli, animati da spirito di solidarietà e sensibilità e consapevoli che la politica è la massima espressione al servizio degli altri. In una società, oggi, che si ritrova a fare i conti con una crisi epocale di natura economica, sociale e culturale, molteplici sono le problematiche da dover affrontare: i giovani non hanno alcuna prospettiva per il futuro a causa della dilaniante povertà e delle crescenti difficoltà nell'ambito lavorativo; intere famiglie si abbandonano alla sfiducia e allo sconforto, non potendo garantire ai propri figli un sicuro avvenire; la continua affluenza nei nostri territori di intere famiglie immigrate ci impegna ad offrire loro accoglienza e sostegno; il sussistere di notevoli problemi ambientali causati di frequente da un illecito sfruttamento del territorio che hanno il solo fine di ricavarne profitti personali. L'insieme di questi e molti altri fattori, portano inesorabilmente ad una crisi della partecipazione politica e alla sfiducia nelle Istituzioni. Tale smarrimento potrebbe provocare la perdita dei valori e della cultura della Costituzione, che si trova alla base della società. Il nostro ruolo di Amministratori ci chiama ad arginare queste incertezze, ad impegnarci costantemente per risolvere del tutto o in parte i problemi della cittadinanza e a creare i presupposti per una maggiore stabilità economica, culturale e sociale. Tuttavia non possiamo operare da soli: la politica ha bisogno anche del sostegno della società civile e delle istituzioni religiose, che riescano ad instaurare un dialogo, un confronto e una collaborazione reciproca e che possano consolidare, tutelare e diffondere i valori della solidarietà, della libertà e della pace. È necessario promuovere la cultura dell'accoglienza e della condivisione e non quella della discriminazione e dell'indifferenza, la cultura della sobrietà e non quella dello spreco, ma soprattutto, la cultura del dialogo che si contrapponga a quella del rifiuto. Troppe volte la società tende ad isolare le persone, a non dar peso alle esigenze altrui, a vivere solo per se stessi e per i propri bisogni. Non è questa la soluzione per uscire dalla crisi dei valori. Bisogna costruire le basi per la crescita dei rapporti umani e fare in modo che questi ultimi comportino un vero e proprio cambiamento negli stili di vita di ciascuno di noi. Ecco il perché di questa convergenza, che ci vede impegnati, anche se su fronti diversi, ad un obiettivo comune: aiutare e sostenere chi ha bisogno. Il compito del Vescovo è proclamare la speranza evangelica. La prospettiva della speranza insieme è quella che deve animare anche noi per costruire un futuro che possa essere migliore per tutti. Questa mattina siamo qua, Mons. Vescovo, per ascoltare le sue richieste e per approfondire e cercare di risolvere i bisogni emersi negli incontri che da poco

ha terminato con i vicariati cittadini. È una strada da percorrere tutti insieme, laici e credenti, nell'interesse esclusivo dei nostri concittadini. Un patto, per rifarsi a Calamandrei, scritto nella roccia, forte ed impegnativo, a difesa della libertà, della dignità delle persone del loro diritto a vivere in una società tollerante e rispettosa delle idee e dei credo religiosi. Questo incontro tra la Diocesi e le Istituzioni diverrà certamente un momento di scambio reciproco, affinché i pensieri e le idee di ognuno possano divenire risorsa e suggerimento per tutti. L'augurio sincero è che questa collaborazione prosegua e si consolidi negli anni futuri. In questo senso e con questi sentimenti do' al Vescovo Mons. Orazio Francesco Piazza il benvenuto da parte del Consiglio Comunale della Città di Carinola e Le porgo i nostri sinceri auguri di una Pasqua che sia ricca di gioia e di speranza.

1
Calamandrei

Del che si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE


(Dr. Giuseppe Del Prete)

IL SEGRETARIO COMUNALE


(Dott. Antonio Licciardi)

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, iscritta al n. 301 del registro delle pubblicazioni, viene affissa all'albo pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'articolo 124 del d.lgs. 18.08.2000, n.267.

Li 08/04/2014

Il Messaggio Comunale


CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione

-è stata pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal

_____.

-è divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo 134 comma 3 del d.lgs 18.08.2000, n.267.

Il Segretario Comunale
(Dott. Antonio Licciardi)